

Rassegna Stampa

mercoledì 13/01/2016

SOMMARIO RASSEGNA STAMPA

Data	Argomento	Sommaro	Pag
<i><u>Apindustria Brescia</u></i>			
13.01.2016	BresciaOggi	(p.31) Opinione «Il problema è come creare lavoro buono»	1

Opinione

«Il problema
è come creare
lavoro buono»**Douglas
Sivieri**PRESIDENTE
APINDUSTRIA
BRESCIA

Leggiamo dalle cronache di questi giorni della proposta della Cgil di uno Statuto dei diritti dei lavoratori con il quale si vorrebbe innovare il panorama giuridico del mondo del lavoro, ridefinendo tra, l'altro, la normativa risarcitoria in caso di licenziamento non giustificato e illegittimo anche nelle piccole imprese.

Ben venga qualsiasi innovazione, a patto che non sia solo un ripescare vecchi schemi attualizzandoli sotto forma di slogan. Come Apindustria abbiamo più volte osservato che la questione dei licenziamenti non giustificati è assolutamente secondaria, non solo per gli aspetti quantitativi del fenomeno. Le risorse che collaborano con le aziende associate sono essenziali e determinanti per raggiungere gli obiettivi. Nessuno viene assunto contando sul fatto che poi possa essere licenziato. Anzi, ancor più in una impresa di piccole dimensioni, il rapporto fiduciario tra imprenditore e lavoratore e la valorizzazione dello stesso sono aspetti centrali per il successo imprenditoriale. I licenziamenti, quando avvengono sono determinati da difficoltà og-

gettive. Ricercare protezione per una fetta assolutamente marginale di lavoratori che si nascondono dietro importanti tutele al fine di sentirsi titolari di diritti e non di doveri non è la strada giusta per dare risposte adeguate ai profondi cambiamenti in atto.

In una economia globale, nella quale il mondo del lavoro deve necessariamente adattarsi ad un nuovo paradigma - che gli economisti chiamano Industry 4.0 -, le prestazioni lavorative subiranno un'ulteriore evoluzione rispetto a quelle delle diverse rivoluzioni industriali. Il vero tema è come affrontare il cambiamento, l'incidenza della delocalizzazione della produzione dovuta ai costi del lavoro e dell'energia, alla vicinanza delle attività ai mercati di riferimento e delle materie prime. Questioni fondamentali che gli attori sociali, ognuno per la sua parte, dovrebbero portare all'attenzione della classe politica e dei cittadini. Le Pmi stanno vivendo questa profonda fase di cambiamento. In un'economia globale e sempre più rapida, nessuno può o riesce a tirarsi fuori. Come stare sul mercato, come trovare nuovi mercati e nuove opportunità sono questioni che riguardano i piccoli come i grandi.

Ben vengano quindi le tutele per qualsiasi comportamento che vada a minare valori a fondamento del sistema giuridico, ma rimane assolutamente logico pensare a una flessibilità in uscita collegata ai volumi produttivi. Il vero problema, oggi più di ieri, è come creare lavoro buono e sano. ■

